

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

800110218

ITA:

CALABRIA

(5605239) Roma, 1975 - Ist. Polig. Stato - 5 (c. 400/401)

PROVINCIA E COMUNE: ROGLIANO (CS)

LUOGO: Via Cinque Colli

OGGETTO: CHIESA DELL'ANNUNZIATA

CATASTO: Foglio 1, Particella G

CRONOLOGIA: Sec. XVII

AUTORE: Maestranze Roglianesi

DEST. ORIGINARIA: Culto

USO ATTUALE: Inutilizzata

PROPRIETA': Ecclesiastica

VINCOLI LEGGI DI TUTELA: Art. 4 L. 1089/39 e successive modificazioni
P.R.C. E ALTRI: ed integrazioni.

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: Rettangolare irregolare con vano sagrestia di forma
trapezoidale irregolare.COPERTURE: Capriate composite (monaco e saette) che reggono travi
secondarie ed il manto di coppi di argilla.

VOLTE o SOLAI: /

SCALE: Scala principale esterna in lastre di calcarenite incastra-
te a "coda di rondine" e scala in cemento (lato NORD).TECNICHE MURARIE: Muratura portante mista (pietrame di varia natura
e pezzatura, laterizi, argilla scistosa, ecc.)

PAVIMENTI: Mattonelle di graniglia (cm. 25x25).

DECORAZIONI ESTERNE: Facciata principale con portale ed oculi polilo-
bati lavorati e decorati in calcarenite.

DECORAZIONI INTERNE: /

ARREDAMENTI: /

STRUTTURE SOTTERRANEE: /

DESCRIZIONE:

L'edificio, a navata unica non absidata e collegata alla piccola sagrestia di forma trapezoidale irregolare, si presenta con il prospetto Ovest quale fronte principale, interamente intonacato, ma impreziosito dal pregevole portale e dalla scala che dà accesso alla chiesa, entrambi in pietra calcarenitica. In alto, a dx, è ubicato un esile campaniletto a vela con campana bronzea. Il portale, finemente lavorato a motivi fitocantropomorfi, tipici degli scalpellini roglianesi, presenta incisa sulla trabeazione la data "A.D.1722"; al di sopra è impostata una finestra con modanature a rilievo sempre in calcarenite, la quale a sua volta è sormontata da un bassorilievo a mò di conchiglia e da una croce latina trilobata. Lateralmente alla finestra sono posizionati due oculi litici polilobati. Il prospetto Sud, su via Cinque Colli, si presenta con una finestra al piano superiore che dà luce alla sagrestia, e con due aperture al piano sottostante questa destinato a deposito. Il prospetto Nord, interamente intonacato, alle spalle della chiesa di S.Domenico, è costituito da una porta e due finestre; dalla porta in legno di castagno, che funge da accesso secondario, si può accedere all'interno della chiesa attraverso una scala esterna in cemento. Sul lato sx del prospetto è presente un basso contrafforte in mattoni a facciavista, utilizzato per consolidare parte delle fondazioni durante il restauro del 1957. Il prospetto Est intonacato presenta alla base la continuazione del basso contrafforte; questo lato che, fino al 1957 fu absidato, non presenta aperture. Contigua al prospetto Nord, è presente una vasta area, su più livelli, di pertinenza della chiesa, attualmente non utilizzata e ricca di vegetazione spontanea. Passando all'interno, la navata unica è collegata alla sagrestia da una porta in legno di castagno; a fianco a questa è ubicata una piccola finestra monofora strombata. Non esistono arredi lignei originari e tutte le pareti perimetrali, prive di decorazioni partecolari, sono semplicemente intonacate e tinteggiate. Una controsoffittatura in abete, in parte degradata, è inchiodata alle capriate ed alle travi secondarie della copertura.

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Non semplice compito è la datazione della chiesa; la difficoltà nasce dalla mancanza di notizie documentabili ed anche dalla possibilità che questa abbia cambiato nome nel corso dei secoli. Nei documenti diocesani sulle Visite Pastorali a partire dal 1600 (1° visita), si cita una chiesa di S.Sofia della giurisdizione di S.Pietro, che ritroviamo fino al 1776 accanto al nome dell'Annunziata, anche perchè proprio nel 1684 si parla della stessa chiesa di S.Sofia all'interno della quale è presente la Confraternita dell'Annunziata. Analizzando poi la configurazione che l'edificio assume rispetto alla contigua chiesa di S.Domenico, si è portati a supporre che i PP. Domenicani, dopo il terremoto del 1638, abbiano inglobato, all'interno dei loro possedimenti, la chiesa già esistente. Da un documento del 1931, rilasciato all'allora Priore Garritano dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Cosenza, l'edificio risulta avere un impianto planimetrico diverso dall'odierno, con una navata unica absidata sul lato Est e due cappelle laterali disposte lungo i lati Sud e Nord l'una di fronte all'altra. Mons. Adami, nel descrivere l'interno della chiesa, rammenta la presenza di due altari laterali e quello maggiore in legno intagliato e dorato (ora non più esistenti). Il 1953 segna l'anno di un violento nubifragio i cui danni sul territorio roglianesi ed in particolare sulla chiesa in oggetto sono riportati nella relazione del Genio Civile di Cosenza. In essa si evidenzia come l'edificio si presenti abbondantemente deteriorato dalle acque meteoriche ed "esibisca fenditure nei muri perimetrali specie per ciò che riguarda lo spigolo sx ed il fronte timpanato"; dalla descrizione si può comprendere anche come la causa del crollo dello spigolo sx e del tetto sia stato il cedimento della cantonata sx ad opera delle ingenti infiltrazioni delle acque pluviali alla base. Nessuna indicazione è data, tuttavia, sulla chiusura dell'abside e delle cappelle laterali una delle quali (lato Nord) venne adattata a creare l'accesso secondario alla chiesa. Negli ultimi anni dopo essere stato chiuso al culto, l'edificio venne destinato a sede dei boy-scouts locali; attualmente, è inutilizzata.

SISTEMA URBANO:

RAPPORTI AMBIENTALI:

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

- Iscrizione sulla trabeazione del portale litico principale attestante la data "A.D. 1722" (probabilmente di esecuzione dello stesso).

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

- Restauro e consolidamento generalizzato effettuato nel 1957 dal Genio Civile di Cosenza in seguito agli ingenti danni causati dall'alluvione del 1953.

BIBLIOGRAFIA:

- A.ADAMI, Tra i monumenti della Città di Rogliano, La Provvidenza, Cosenza 1936.
 C.DENI-A.LICO, Il cantiere e le maestranze roglianesi. Una proposta di restauro: la chiesa di S.Ippolito (sec.XVIII), Alinea, Firenze 1994.
 G.MINICUCCI, Ricordi storici della Città di Rogliano, Il Cenacolo, Firenze 1954.
 T.MORELLI, Descrizione topografica della Città di Rogliano in Calabria Citra, Guttemberg, Napoli 1844.
 P. F.RUSSO, Storia della Chiesa in Calabria, Biblioteca Nazionale di Cosenza, col.sez.mer.B 1774 (1-2).
 Archivio Diocesano di Cosenza, Inventario della Forania, Sez. Rogliano, cart. H/7, 1937.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO					OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	O	B	M	C	P	O	B	M	C	P	
STRUTTURE SOTTERRANEE																
STRUTTURE MURARIE																
COPERTURE																
SOLAI																
VOLTE E SOFFITTI																
PAVIMENTI																
DECORAZIONI																
PANAMENTI																
INTONACI INT.																
INFISSI																

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE:	FOTOGRAFIE:
FOTOGRAFIE:	
DISEGNI E RILIEVI:	MAPPE - RILIEVI - STAMPE:
MAPPE:	- Documenti del 1931 rilasciati al Priore della chiesa, Don Antonio Garritano, dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Cosenza. (Ufficio del Genio Civile di Cosenza)
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI:
RELAZIONI TECNICHE:	- Archivio Diocesano di Cosenza; - Archivio Fotografico della Soprintendenza per i Beni A.A.A.S. della Calabria (Cosenza).
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;...):	

COMPILATORE DELLA SCHEDE
 Arch. Amedeo LICO
 ORDINE PROVINCIALE DEGLI ARCHITETTI
 Cosenza

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA:
 Dicembre 2000